

## Esce il nuovo giornalino comunale: mezza opposizione non ne sa niente

**Pubblicato:** Giovedì 29 Ottobre 2009

**Il nuovo giornalino comunale è in uscita con un "numero zero" ma molti nell'opposizione non ne erano a conoscenza.** La pubblicazione prende le mosse da quel **Piano della Comunicazione** filtrato in sordina in piena estate e che destinava risorse non trascurabili – 132.000 euro – a questo fine istituzionale. Il bimestrale BustoArsizio24 è impaginato secondo lo stile de **"Il Sole 24Ore"**: è infatti con il prestigioso quotidiano economico che il Comune ha stretto importanti accordi di collaborazione per la redazione e impostazione grafica del giornalino.

Otto pagine, sei uscite l'anno in carta riciclata, è in distribuzione da ieri nelle case dei bustocchi, al costo per il Comune e i contribuenti di **13.200 euro a singola uscita**, da ammortizzare attraverso la vendita degli **spazi pubblicitari**, per una voce annuale di spesa in bilancio comunque non del tutto trascurabile. Compensata però dal fiore all'occhiello di una collaborazione "eccellente" con la stampa che conta. Oltre a una singola pagina strettamente consiliare (troppo poco, come si vedrà), ad ogni numero dedicata ad un tema – si è partiti con ambiente e l'energia – il giornalino contiene l'editoriale del sindaco e "pezzi" vari su questioni di interesse non puramente comunale. Così si parla di infrastrutture stradali e ferroviarie in due pagine, con intervista all'assessore regionale Raffaele Cattaneo; di tessile, con i pareri di Marco Reguzzoni e di Michele Tronconi; e ancora di altre iniziative di Comune e Agep per la famiglia, la cultura, lo sport.

«**Non è un normale notiziario comunale**» spiegano dall'ufficio stampa di Palazzo Gilardoni. È stato anche definito uno *house organ*, e se non è zuppa, è pan bagnato. **Ma non ha il consueto comitato di redazione** che comprende tutti i gruppi consiliari. Per questo un unico gruppo di opposizione, il PD, ha potuto scrivere il suo contributo, dietro richiesta non sua ma dell'amministrazione.

Il fatto è che sul giornalino **c'è un'unica pagina destinata all'attività del consiglio comunale**. Su quell'unica pagina ci sono due colonne: **una dedicata alla maggioranza, l'altra all'opposizione**.

In teoria, nelle varie uscite i gruppi dovrebbero potersi esprimere... a rotazione. Sfortunatamente abbiamo in consiglio comunale due gruppi di maggioranza e, tecnicamente, **sei** di opposizione, contando anche la formale, ma di fatto nulla divisione Busto Civitas/Busto dei Quartieri e il gruppo misto, unito solo di nome nelle persone di Mario Cislighi e Marta Tosi.

Risultato: per uscire con il primo numero, il sindaco ha contattato entrambi i gruppi di maggioranza per un intervento condiviso, e il solo PD per l'opposizione. **Una scarpa e una ciabatta**, dal punto di vista di chi oggi cade dalle nuvole. «Ma come, non ne sapevamo niente» fa Antonello Corrado per Rifondazione Comunista; in coro lo seguono l'ex sindaco Luigi Rosa per Busto Civitas («nè io nè il collega Fontana ne eravamo informati») e un irritato Audio Porfidio per La Voce della Città – «ma come si può confrontarsi solo con una parte delle minoranze? Non è corretto» dice, annunciando interrogazioni a raffica.

Per il PD, che tra l'altro con il sistema "a rotazione" **verrebbe praticamente azzittito** per gran parte dell'anno (perdendoci più di tutti), Valerio Mariani ricorda le perplessità già espresse: «Sono tre anni che non si scrive nulla, ci è stato chiesto un articolo e l'abbiamo fatto. Mi sembra però che il progetto sulla comunicazione in avvio di consiliatura **non fosse questo**, e in ogni caso **il consiglio comunale» concede «dovrebbe avere più spazio** delle 3400 battute o giù di lì che ci sono state chieste». **Proprio il PD** per primo era saltato sulla sedia **chiedendo conto dello stanziamento di 132.000 euro** per i dieci numeri previsti (qui la [risposta](#) del sindaco), e aveva contestato il piano della comunicazione voluto dal Comune.

Un caso di *divide et impera*? A pensar male, dice il divo Giulio, si fa peccato, però facilmente ci si azzecca. E più d'uno ha già l'impressione che il consiglio comunale sia stato in qualche misura privato di uno strumento di comunicazione che di norma gli competerebbe.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)